



LA VOCE DELLA COMUNITÀ

INFORMATORE PARROCCHIALE SAN LEONE MAGNO PAPA



Milano, n° 4 - aprile 2022 [anno pastorale 85/86]

PARROCCHIA SAN LEONE MAGNO PAPA

via Carnia, 12 - T. 02 268.268.84 - 20132 Milano

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Giorni feriali	Ore 08:30
Martedì, mercoledì e giovedì	Ore 18:00
Lunedì e venerdì adorazione eucaristica con preghiera liturgica	Ore 18:00/19:00
Vigiliare (prefestiva)	Ore 18:30
Giorni festivi	Ore 08:30 - 10:00 - 11:30 - 18:30

ORARIO DELLE CONFESSIONI

Don Roberto	Sabato dalle 15:30 alle 18:00 - <i>tranne emergenze pastorali</i>
Don Paolo	Sabato dalle 15:30 alle 18:00 - <i>tranne emergenze pastorali</i>

don Roberto o don Paolo sono a disposizione tutti i giorni,
prima e dopo la celebrazione della s. Messa

ORARIO DELLE SEGRETERIE

Segreteria parrocchiale	da Lunedì a Venerdì dalle 09:00 alle 11:00
Segreteria dell'oratorio	Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 17:00 alle 19:00

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Don Roberto Laffranchi	T. 388 3741733 - donroberto@sanleone.it
Don Paolo Sangalli	T. 338 6372891 - donpaolosangalli@sanleone.it
Oratorio	02 28 28 458
Suore Orsoline	02 28 95 025
	T./fax 02 28.96.790 - orsolinesfmi@gmail.com
Casa Accoglienza	02 28 29 147
Centro di ascolto	02 289 01 447

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

Mensile d'informazione di san Leone magno papa - Milano

Sito web: www.sanleone.it

e-mail: ilbollettinoparrocchiale@gmail.com

Distribuito gratuitamente

Direttore
Redazione
Grafica e stampa

don Roberto Laffranchi
Tina Ruotolo e Daniela Sangalli
Laura Sottili

LA PAROLA DEL PARROCO

DESIDERIO DI PASQUA

DON ROBERTO

Mentre scrivo, non riesco ad immaginare con quale stato d'animo canterò, durante la veglia pasquale, "Cristo Signore è Risorto!" Come "cantare speranza" con quanto sta accadendo in Ucraina? C'è in me un'eco fredda che mi ha raggiunto ed è penetrata nella mia giornata e nel mio cuore. Quell'eco di cui parla una famosa poesia pubblicata nel 1947, a ridosso della seconda guerra mondiale:

*"Sei ancora quello della pietra
e della fionda,
uomo del mio tempo. ...
T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa
allo sterminio,
senza amore, senza Cristo.
Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri,
come uccisero gli animali
che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
Quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi».
**E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te,
dentro la tua giornata. ..."***

La stessa eco evocata anche da papa Francesco qualche giorno fa: "Dopo la seconda guerra mondiale si è tentato di porre le basi di una nuova storia di pace, ma purtroppo



po - non impariamo, eh? - è andata avanti la vecchia storia...". La solita storia: quella dell'uomo che si fa Caino!

Perché? Fino a quando? Mi domanderò anche durante la Veglia pasquale. Ma canterò... e canterò più forte di ogni altro anno! In Lui, Crocifisso Risorto, cercherò ancor più tenacemente il volto di quell'Uomo Nuovo che, unico, sa "far nuove tutte le cose" (Ap 21,5) e può zittire l'eco fredda che attraversa i secoli. A Lui cercherò di rimanere attaccato come un tralcio alla vite, perché solo "se uno è in Cristo, è una nuova creatura" (2 Cor 5,17) e può portare frutti buoni. Sì, è una Pasqua difficile, un "Passaggio" che ci sembra impossibile. Ma è proprio il Signore che ci chiede di celebrarla oggi, con tutte le nostre forze!

Che sia una Pasqua di Pace per tutti!
don Roberto, insieme a don Paolo,
con affetto.

IL BOLLETTINO CAMBIA NOME

A CURA DI TINA RUOTOLO

È stato pubblicato un bollettino speciale in occasione della visita pastorale del 20 febbraio u.s. La redazione ha pensato di dare all'informatore parrocchiale anche un nuovo titolo.

Dopo un sondaggio tra i parrochiani "La voce della comunità" è stato quello maggiormente votato tra i titoli proposti ed è quello che meglio esprime la finalità del bollettino: **fare memoria** di tutte le esperienze vissute e far conoscere la **vita della comunità**.

Da un'intervista a Santa, nostra parrocchiana, siamo anche risaliti all'anno in cui l'informatore parrocchiale ha preso la veste attuale.

C'è sempre stato, Santa, un bollettino in parrocchia?

R: Nei primi tempi, dopo l'edificazione della chiesa (maggio 1966), esisteva un informatore parrocchiale intitolato "Il Bene" con periodicità variabile in cui si riportavano le notizie e le date più importanti della nascente Comunità parrocchiale.

Come è cambiata negli anni la sua veste grafica e la sua periodicità?

R: Nel 1983, parroco don Andrea Meschi, l'informatore parrocchiale acquista periodicità mensile (prima domenica di ogni mese). In esso si riportavano tutti gli appuntamenti importanti per la vita di fede. Pur in una veste tipografica semplice (ciclostilato), ha creato il presupposto per il suo rinnovamento con l'avvicinarsi di nuove persone in redazione.

Come sono stati organizzati, nel tempo, i contenuti?

R: Nel 1985, con l'avvicinarsi del clero diocesano col clero stimmatino e l'arrivo di don Giuseppe Parolo, don Davide Colombo e don Sergio Sangiorgio, l'informatore parrocchiale viene sostituito da un bollettino parrocchiale mensile di più pagine, grazie ai nuovi strumenti a disposizione (fotocopiatrice) e all'impegno di don Davide capace di usare le nuove tecnologie. Il titolo cambia in "La Comunità" e vengono inserite anche foto, sebbene in bianco e nero.

Per quanto tempo è stato pubblicato il bollettino con questa veste grafica e periodicità?

R: Con il parroco don Paolo Zago non ci sono state grosse modifiche; con l'arrivo di don Dario Balocco, visto che diventava più difficile rispettare la cadenza di uscita mensile e garantire contenuti nuovi, dopo un periodo di riorganizzazione sia a livello degli articoli che della redazione, il bollettino riprende la sua uscita con cadenza bimestrale e i contenuti vengono organizzati all'interno di sezioni costanti.

Con l'arrivo recente del nuovo parroco, don Roberto Laffranchi, il bollettino, pur conservando la stessa forma e periodicità, prende un nuovo titolo "La voce della Comunità" e una nuova veste grafica, da bianco e nero diventa a colori.

L'auspicio è che diventi sempre di più espressione della fede e del conseguente vissuto della nostra comunità.

LITURGIA: IL MISTERO EUCHARISTICO

DANIELA SANGALLI

Il secondo capitolo della costituzione Sacrosanctum Concilium si concentra sul Mistero Eucaristico.

Dalle origini la Chiesa si è radunata la domenica in assemblea liturgica per celebrare il Mistero Pasquale di Cristo. **La domenica è il "giorno del Signore"**, e in essa facciamo memoria di Cristo che «istituì il Sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, onde perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il Sacrificio della Croce, e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua Morte e della sua Risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convitto pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolma di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura» [SC 47].

La celebrazione del Mistero Eucaristico rappresenta la pietra angolare su cui si fonda la vita della Chiesa, in essa confluiscono l'azione di Dio e la risposta dell'uomo, in essa si realizza la santificazione del popolo di Dio.

Il Concilio riafferma l'unità della messa: la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica sono congiunte tra di loro così strettamente da formare un solo atto di culto.

Il n. 48 sottolinea una preoccupazione già espressa dal Concilio (cf n.14 SC): «La

chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendolo bene, nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente; siano formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore ... siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro, di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti».

Particolare attenzione riserva il Concilio alla partecipazione attiva dei fedeli alla messa, e per questo ha dato avvio ad una profonda riforma liturgica. Oltre a prevedere la semplificazione dei riti, ha invitato ad una maggior valorizzazione dei tesori della Bibbia («Nella celebrazione liturgica la sacra Scrittura ha una importanza estrema», SC 24), leggendo la maggior parte della Scrittura nel corso di alcuni anni. Inizia così con Sacrosanctum Concilium la riscoperta della Scrittura e dei Padri della Chiesa, dando vita ad un "ritorno alle fonti". La vita della Chiesa delle origini si caratterizzava per una profonda unità fra Sacra Scrittura, Padri della chiesa e liturgia.

Mediante la celebrazione eucaristica ci uniamo già alla liturgia del cielo, e anticipiamo la vita eterna, quando Dio sarà tutto in tutti.

DIVIDERE PER MOLTIPLICARE

PIERA DOMINONI E RAFFAELLA BARBANTI

Ogni anno in occasione della quaresima la parrocchia propone una raccolta fondi, frutto delle rinunce quaresimali, a favore di una realtà che necessita di un aiuto, anche economico, per poter mettere in piedi o continuare la propria attività.

La proposta pensata per questo periodo era quella di continuare a sostenere l'attività di don Rito - che già avevamo conosciuto e aiutato in occasione della giornata missionaria - che si prodiga per i bambini della Colombia, ma lo scoppio della guerra in Ucraina ci ha fatto dire che non potevamo rimanere indifferenti davanti a questa tragedia in atto a non troppi chilometri da noi.

Seguendo gli insegnamenti di Gesù che, come leggiamo nel vangelo di Marco al capitolo 6, prima di moltiplicare i pani li ha spezzati, abbiamo pensato di proporre non uno ma bensì due progetti quaresimali; da una parte continuare a sostenere l'attività della onlus fondata da don Rito a favore dei bambini sfruttati da narcotrafficienti e dall'altra aiutare una famiglia in fuga dalla guerra certi che la generosità della nostra comunità non farà mancare l'aiuto a nessuno.



Emergenza Ucraina

L'Associazione Progetto Accoglienza ha dato la disponibilità ad accogliere un bambino malato con i suoi accompagnatori in uno degli appartamenti che ha in gestione e a sostenere le spese relative all'accoglienza di queste persone, ma occorre pensare a dare loro il cibo, gli abiti, i trasporti all'ospedale per le cure nonché tanta vicinanza per far sì che dimentichino le tante cose brutte che hanno dovuto vedere in questi ultimi mesi.

Lunedì 28 marzo la casa si è aperta per accogliere Sofia, 14 anni, con la zia Valentina arrivate in Italia l'8 di marzo grazie ai corridoi umanitari aperti dall'associazione SoleTerre; all'arrivo a Milano Sofia è entrata subito in ospedale per essere operata ad un ginocchio perché affetta da una grave malattia. I genitori di Sofia non ci sono più perciò solo la zia ha potuto stare con lei ed aiutarla ad affrontare una prova tanto difficile. Oggi Sofia è nostra ospite e malgrado sia difficile capirsi - non parla la nostra lingua

e nessuno di noi conosce l'ucraino - a gesti, con sorrisi e Google translator riusciamo più o meno ad intenderci e a farle sentire meno sole. Sarà probabilmente un percorso lungo, la ragazzina ha bisogno di cure

Una casa per Gesù e i bambini della Colombia

È un'avventura nata in piccolo quella di don Rito: i primi ragazzi che ha strappato al narcotraffico li ha ospitati nella casa dei suoi genitori ed ora le comunità che ha fondato sono tre. Ad Abrego nel nord-est della Colombia, nella comunità nata nel 2007 sono state costruite la casa per i maschi e quella per le femmine, la casa per i volontari e le famiglie, per tutti la grande sala da pranzo; ora don Rito vuole costruire anche la casa per Gesù.

La forza, il trasporto, la passione che don Rito mette nella sua impresa ha un solo fulcro: la fede! È la fede che ha dato a don Rito la spinta per prendere in mano la sua vita e allontanarsi, lui per primo, dai campi di coca e dai narcotrafficienti. Crede nel Dio che rende liberi, che dà una speranza, che è la certezza di una vita diversa, che non ti abbandona,

chemioterapiche che si prolungheranno nel tempo e fino a che la guerra non cesserà e inizierà la ricostruzione saranno con noi. Ecco perché c'è davvero bisogno che la carità si moltiplichi!

che è la forza delle grandi imprese. Allora vogliamo aiutarlo a costruire una piccola chiesa al centro della comunità, punto di riferimento per coloro che li abitano?



CREDERE IN UN SOGNO

DANIELA SANGALLI

Rahim, giovane iraniano, originario di Teheran, studente di Architettura al Politecnico di Milano, ha dimostrato una grande determinazione nel portare avanti il suo obiettivo di laurearsi in Italia, nonostante tutto, e lo testimonia con il suo sorriso e la sua positività

Ci racconta brevemente la situazione che ha lasciato: *"Oggi povertà e violenza sono in costante aumento in Iran, una larga fascia della popolazione vive con un dollaro al giorno, Teheran è una città di 10 milioni di abitanti, polo di attrazione per tante persone che vanno alla ricerca di occupazione"*.

Rahim lascia Teheran in modo un po' avventuroso nel 2015. Aveva sempre desiderato continuare gli studi in Italia, un paese molto conosciuto in Iran, aveva frequentato corsi di italiano per due anni, e aveva vinto una borsa di studio al Politecnico di Milano per la facoltà di Architettura.

Ma perché Architettura?

"Mi piace l'arte, mi piacciono le espressioni creative dell'uomo e l'architettura ne è un esempio, mi ha sempre affascinato l'architettura persiana, con le glorie del suo passato millenario e con i suoi capolavori senza tempo".

Il Fondo Respiro è stato costituito in occasione della Giornata Diocesana Caritas 2012 allo scopo di dare un respiro a quelle situazioni familiari o anche personali gravate da forte disagio economico.

Le prime erogazioni sono state fatte nell'aprile 2013; con quelle deliberate a marzo 2021, siamo arrivati a 101 erogazioni.

Sono stati interessati 82 nuclei familiari per un totale di 106.000€ equivalente all'intero importo delle donazioni raccolte.

Il Fondo non ha costi di gestione e ridistribuisce l'intero importo di quanto riceve.

Per informazioni:

<https://sanleone.it/parrocchia/caritas>



Come in altri paesi, i fermenti del mondo giovanile destano sospetti, aumenta il controllo sui social e per Rahim la situazione era diventata pesante. L'unica possibilità di lasciare il paese è per motivi religiosi, per un pellegrinaggio in Irak. E così fa, e dall'Irak poi si imbarca per Istanbul, e di là parte per Milano.

E così, mentre realizza il suo sogno, cambia completamente la sua vita.

"Arrivo a Malpensa, con una borsa di studio per il Politecnico, con tante speranze per il cammino che si apre davanti a me, e allo stesso tempo con qualche preoccupazione e pensiero per i miei genitori e mia sorella lasciati a Teheran".

Il primo periodo a Milano è stato sicuramente faticoso, Rahim ha affrontato tante difficoltà per la borsa di studio, perché tardava ad arrivare il permesso di soggiorno per asilo politico, oltre a problemi per la residenza universitaria. Racconta, un po' sconcertato, che il 90% del suo tempo era occupato in questioni burocratiche. Per un anno trova una sistemazione a Pavia presso una signora, ma anche questa non è una esperienza molto positiva.

In occasione dei momenti più difficili, Rahim ricorda una frase che gli era stata detta mentre stava facendo la documentazione per la borsa di studio: *"Non possiamo fare nulla, vai alla Caritas..."*

Oggi afferma sorridendo: *"Non sapevo neppure che cosa fosse la Caritas, ma ho percepito il tono dispregiativo e mi ha molto ferito. Ho cercato così in internet"*.

E probabilmente non avrebbe mai immaginato, il giorno che si è presentato al Centro d'Ascolto di San Leone, che avrebbe trovato molto di più di un sostegno economico.

Nel frattempo continua a studiare, frequenta le lezioni in inglese e italiano, sostiene esami, e fa tirocinio. La sua motivazione e la sua volontà sono più forti delle difficoltà, del senso di precarietà, della nostalgia per la famiglia che non può vedere, nemmeno condividere la gioia del matrimonio di sua sorella.

Finita la laurea triennale, prosegue la magistrale con molta più facilità e serenità.

La sua famiglia, che riusciva a sostenerlo economicamente, con il peggiorare della situazione economica in Iran e una svalutazione del 40% fa sempre più fatica ad aiutarlo. Così cerca un lavoro serale e racconta della sua esperienza di rider, interrotta dall'inizio della pandemia.

E ora Rahim è in partenza per la Germania, ha vinto una borsa di studio per l'ultimo semestre all'università di Hannover e si sta già organizzando per trovare lavoro ad Amburgo.

Alla vigilia della partenza da Milano Rahim non può non ricordare, come momenti preziosi, i tanti incontri al Centro d'Ascolto. I suoi occhi scuri brillano di gratitudine quando racconta la vicinanza che ha sperimentato, il supporto (qualche **"Respiro"**) nei momenti di difficoltà, il non sentirsi solo, l'aver trovato persone che l'hanno ascoltato, consigliato e che hanno condiviso le sue fatiche e i suoi traguardi.

Davvero ogni incontro con un fratello è occasione di arricchimento reciproco.

ITALIA - BRASILE (E RITORNO)

A CURA DI TINA RUOTOLO

Suor Concetta, suora orsolina della Sacra Famiglia, che fa parte della comunità adiacente alla nostra parrocchia, è ritornata dalla sua 3° esperienza di missione in Brasile. La redazione del bollettino ha raccolto la sua testimonianza.

Suor Concetta, sei ritornata dopo tre anni di missione in Brasile. In quale realtà sei stata impegnata?

R: Dopo la bella e profonda esperienza qui a S. Leone magno, sono ritornata per la terza volta in missione in Brasile nello stesso luogo dove ero stata nel 1988, una piccola comunità "Santo Angelo" in periferia di Mogi das Cruzes, stato di S. Paolo.

Dopo 30 anni, però, ho potuto constatare che purtroppo il luogo si era evoluto lentamente a livello sociale e culturale e la popolazione non aveva migliorato il suo tenore di vita, per la negligenza dei politici. Grazie all'intuizione di una nostra consorella, Suor Chiara Zimmitti, è stato pensato e messo in atto un progetto sociale di aiuto al territorio dal nome "**Arte, educazione e cittadinanza**". Esso è rivolto all'accoglienza di 150 fra ragazzi e ragazze dai 7 ai 17 anni che vivono in situazione di povertà e disagio sociale. Nella realizzazione del progetto siamo aiutati da un'equipe multifunzionale (assistente sociale, pedagogiste e orientatori) e supportati economicamente dal Comune soprattutto per i pasti e per gli stipendi dei collaboratori. Si incontra quotidianamente grande difficoltà nell'annunciare con libertà

la bellezza e la gioia del Vangelo, parlando di Gesù, sia a causa della diversità religiosa nell'ambito delle stesse famiglie, sia per la determinazione di mantenere una posizione "laica" da parte del Comune che pur sostiene economicamente la funzione sociale del progetto.

Attraverso **laboratori artistici, manuali, musicali e teatrali**, previsti dal progetto, cerchiamo di aiutare i ragazzi a crescere nella consapevolezza di divenire cittadini responsabili, nella conoscenza di diritti e doveri e nella crescita armoniosa della persona.



Laboratorio manuale pane e dolci



Laboratorio musicale

Come hai vissuto, suor Concetta, la missione durante la pandemia?

R: Durante il primo anno di lavoro eravamo riuscite a costruire un buon equilibrio sia con i ragazzi, sia, tramite loro, con le famiglie. Con l'arrivo della pandemia questo equilibrio si è spezzato perché abbiamo dovuto interrompere le attività del progetto. Ciò ha riportato a galla i grossi problemi legati al territorio: i ragazzi che avevano cominciato a frequentare le attività del progetto, anche invogliati dall'opportunità di consumare un pasto, si sono di nuovo riversati per le strade e si sono moltiplicati gli assalti e le violenze. Per sopperire al problema alimentare delle famiglie, abbiamo sensibilizzato i coltivatori di ortaggi della zona e altri volontari a fare donazioni, attraverso il nostro progetto, alle famiglie.

Il covid ci ha sorpreso nella sua virulenza e ci ha costretto all'inerzia, che non è stata



sterile, ma era lo "stare" che ha trasformato il nostro agire in "**Missione del silenzio e della speranza**": abbiamo continuato ad accogliere, con prudenza tutte le persone che bussavano alla nostra porta. Per loro ha continuato ad esserci una parola di accoglienza insieme ai gesti di solidarietà quotidiana; abbiamo continuato a spargere **semi di speranza e ogni incontro con il fratello necessitato è stato esperienza di risurrezione.**



Debora, insieme a suor Concetta, diventata suora grazie all'esperienza del progetto.

MINISTRI DELL'EUCARISTIA

SILVIA E MARCO Belpasso

1 Quando... **ricevammo il mandato**..., ci sembrava di sognare.

2 Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Abbiamo parafrasato i primi due versetti del salmo 125 perché ci sembrava che indicassero bene l'emozione che abbiamo provato domenica 21 novembre quando don Roberto ha celebrato davanti all'assemblea il nostro mandato a Ministri Straordinari dell'Eucarestia per la nostra parrocchia.

Questo ministero ha lo scopo di aiutare i presbiteri nella distribuzione del Santissimo Sacramento al popolo, sia durante le celebrazioni eucaristiche che soprattutto nelle case delle persone ammalate o anziane che non possono recarsi in chiesa.

Questo grande dono che abbiamo ricevuto nasce da un'iniziativa di don Dario che ci ha proposto di seguire il corso in diocesi per essere abilitati a portare la Comunione al papà di Silvia, Vittorio, che ha da qualche tempo problemi di deambulazione. Don Roberto ha accolto con gioia la proposta e ha formalizzato il mandato.

Il tutto è successo in modo inaspettato e possiamo dire che lo Spirito Santo ha voluto, nonostante le nostre povertà, donarci un grande compito che ci riempie di gioia.

Ancor più è stato un regalo viverlo come coppia. Questo ci ha unito ancora di più e

ci fa sentire amati proprio nella nostra vita di sposi cristiani.

Abbiamo frequentato il corso MISCE che anche se in modalità on-line, è molto formativo e ricco e ha aggiunto elementi di riflessione importanti e formanti.

In questi primi mesi di servizio abbiamo potuto sperimentare la bellezza di incontrare nelle case le persone anziane alle quali portiamo l'Eucaristia e sempre leggiamo nei loro occhi la profondità di fede e l'attesa che un dono grande come Gesù presente possa raggiungerli nonostante la loro infermità. In questa fede siamo richiamati ad essere anche noi custodi di questo dono sentendoci ancora più impegnati a vivere nel quotidiano secondo l'amore del nostro Signore.

Particolarmente ci sentiamo edificati quando possiamo servire alle messe. Poter portare Gesù ai fratelli e alle sorelle mentre si celebra insieme l'Eucaristia ci fa sentire ancor più parte della comunità e ci rende consapevoli dell'essere sacerdoti come battezzati nel Signore. Questa emozione è ancor più elevata quando ci accostiamo ai nostri figli e ai nostri amici più stretti dove leggiamo nei loro occhi il desiderio profondo di comunione.

Vi chiediamo il supporto della vostra preghiera per essere sempre degni di questo compito.

QUARESIMA 2022

CATECHISTI COMMISSIONE QUARESIMA

Eccoci nuovamente alle soglie della Santa Pasqua... La settimana prima dell'inizio della Quaresima, come ogni anno, tra le catechiste e i catechisti dell'apposita commissione, inizia il fermento per i preparativi.

La voglia di riappropriarsi di tutti i momenti di preghiera e di condivisione di cui, tradizionalmente, è ricco questo importante periodo dell'anno è davvero tanta e poter finalmente vivere questi 40 giorni in "presenza" ci ha dato una grande spinta.

Innanzitutto siamo ripartiti con le Domeniche Insieme, o meglio ridefinite le "Domeniche Speciali", dedicate ad ogni singolo anno di catechismo.

Ogni domenica è stata riservata ad uno specifico anno che iniziava la sua giornata con la Santa Messa delle 10, fulcro della giornata, per proseguire poi in oratorio con attività di approfondimento sul Vangelo appena ascoltato, organizzate per i bambini dalle catechiste e dagli aiuto-catechisti e per i genitori, da don Paolo.

Dopo aver riflettuto e giocato insieme ci si è fermati a pranzare nei locali dell'oratorio, all'aperto o, quando non è stato possibile, nel salone del bar, attenti a mantenere i giusti distanziamenti! Certo, il rischio era di rimanere un po' delusi dal punto di vista della condivisione del pranzo, soprattutto per chi in passato ha avuto la fortuna di vi-





vere le classiche domeniche insieme in cui si potevano gustare specialità culinarie di ogni dove, ma fortunatamente non è stato così! La gioia di poter stare di nuovo insieme è stata comunque tanta!

Altri momenti davvero molto sentiti sono stati gli incontri di preghiera organizzati nelle settimane successive, ognuno nel giorno del consueto catechismo, in cui, invece di ritrovarsi nelle aule del sottoc chiesa, ci siamo dati appuntamento in Chiesa coinvolgendo oltre ai bambini anche genitori, nonni e parrocchiani. **Abbiamo pregato per la pace, per l'unità e l'amicizia tra i popoli, per l'ambiente e concluderemo con la Via Crucis per le famiglie.**

Momenti davvero molto intensi soprattutto per il coinvolgimento dei bambini nelle loro preghiere spontanee.

Il tutto si sta svolgendo in una splendida cornice che adorna l'altare che richiama IL DESERTO, luogo da cui il Vangelo della prima domenica di Quaresima ci ha fatto partire. Il deserto come il luogo della semplicità, simbolo dell'uomo che impara a fare a meno di tante cose, a diventare umile, piccolo, semplice, povero, un po' come il **tempo della Quaresima** che è di per sé il **tempo della purificazione**. In questo deserto ogni domenica compare una frase presa dal Vangelo, frase che il don rilancia come provocazione da lasciare ai bambini sia nell'omelia domenicale che nel momento di preghiera in settimana.

Questo è quanto, non ci rimane che augurarvi e augurarci di vivere altrettanto intensamente anche la Settimana Autentica.

Buona Pasqua a tutti!

LA QUARESIMA DEL GRUPPO GIOVANI FA TAPPA AL REFETTORIO AMBROSIANO

MATTEO GONELLA

Che cosa ci fa un gruppo di ragazzi di vent'anni di lunedì sera in un refettorio della Caritas Ambrosiana? Beh, se si tratta dei ragazzi del Gruppo Giovani probabilmente stanno ascoltando parole importanti per la loro fede, soprattutto in questo tempo di Quaresima.

Infatti lunedì 21 aprile abbiamo ascoltato la testimonianza di due operatrici del Refettorio Ambrosiano, l'unica mensa della Caritas a Milano, luogo di solidarietà e bellezza. Già, bellezza. Perché questo progetto, pensato in collaborazione con lo chef Massimo Bottura (tre stelle Michelin), nasce nel 2015 con l'idea che *la bellezza, in ogni sua forma, sia veicolo di promozione della persona e strumento per riconoscere la profonda dignità*.

Oltre a questo, il Refettorio si propone di utilizzare cibo ancora buono, ma che verrebbe buttato via perché non più vendibile, come prodotti confezionati dei supermercati, per preparare i pasti ai propri ospiti in una prospettiva di recupero sia del cibo (c'è sempre troppo spreco), sia delle persone che per motivi diversi si trovano a dover mangiare in una mensa.

Di tutto quello che abbiamo ascoltato, una statistica ci è parsa davvero inaspettata: secondo l'ISTAT, a dispetto di ciò che si crede, in Italia il "povero tipo" è un bambino, ita-

liano, con meno di 12 anni. Ovviamente si tratta solo di una statistica, ma ci ha fatto riflettere sulla portata di questo fenomeno. In questo tempo particolare che stiamo vivendo, incontrare gli ultimi, ascoltando chi li accoglie e li sostiene, è stato un modo per avvicinarci ancora di più al senso della Quaresima. Ci ha permesso di spostare l'attenzione su chi spesso è invisibile, o peggio, visto male e su chi, spesso volontariamente, si dona agli altri senza chiedere nulla in cambio.

Al termine dei quaranta giorni trascorsi nel deserto anche Gesù ha avuto fame, ma ci ha ricordato che *non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio* (Mt 4, 4). Forse queste parole, che ispirano le persone che con tanto ardore aiutano il prossimo, dopo questo incontro risuoneranno ancor di più nelle nostre menti.



GRUPPO FIDANZATI



Gruppo fidanzati alla fine del loro percorso "In cammino verso il matrimonio 2022".
Consegna dell'attestato di frequenza, domenica 13 marzo 2022.

"Li accompagniamo con la nostra amicizia e la nostra pteghiera"

I 15 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE EQUOLEONE

CRISTINA SALA

La nostra Associazione nasce come Gruppo Equoleone nel 2003, come un "distacco" del Gruppo Missionario, ma con altre finalità: chi vi aderisce vuole conoscere meglio e sensibilizzare la nostra Parrocchia ai problemi mondiali, che nascono dallo sfruttamento dei popoli più poveri.

Così cominciamo a proporre i prodotti del **Commercio Equo e Solidale** proprio perché corrispondono alle finalità del nostro gruppo.

In don Paolo Zago, il parroco di allora, così legato al mondo missionario, che viaggiando ha conosciuto e si è avvicinato a tante situazioni difficili, troviamo subito un valido aiuto e con i suoi consigli ed il suo entusiasmo, organizziamo i primi incontri parrocchiali scegliendo insieme i temi ed i relatori.

Nel 2007 da gruppo diventiamo Associazione: questo è un passo importante per noi e lui ci incoraggia e ci indica la persona a cui rivolgerci per guidarci in questo cambiamento. Nella ristrutturazione della chiesa, ci predispone anche uno spazio fisso per le nostre vendite.

In questi anni sono state tante le proposte: dalle preghiere con gli stranieri, al Rosario in varie lingue, alla Festa delle Genti, fino alla



Domenica Equa; durante la settimana missionaria che si tiene ad ottobre, proponiamo un progetto missionario alla Parrocchia e andiamo dai bambini del catechismo a presentarlo. Lo stesso progetto viene mantenuto anche durante l'Avvento e la Quaresima. Inoltre da pochi anni abbiamo il Progetto

"Fai la spesa giusta" che portiamo avanti nelle scuole elementari e nella media del quartiere, perché vogliamo educare i piccoli al rispetto delle persone e dell'ambiente.

Tutte le domeniche, anche con il freddo invernale, ci trovate fuori sul sagrato con i prodotti equo e solidali perché pensiamo che sia importante continuare a proporre questi prodotti che vengono da lontano ma che sentiamo sempre più vicini a noi.

Organizziamo incontri culturali su tematiche che interessano il mondo equo, che parlano di rispetto del Creato, come le encicliche del Papa, di solidarietà verso i più deboli oppure che ci spiegano progetti in paesi del mondo da dove provengono questi prodotti.

Noi speriamo di continuare in questo cammino che abbiamo intrapreso qui a San Leone Magno, perché insieme, anche solo in minima parte, si possa contribuire perché i diritti di ogni uomo non siano violati.

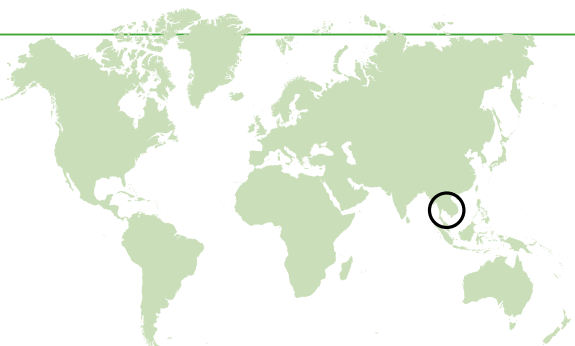
RELIGIONI IN CAMBOGIA

A CURA DI TINA RUOTOLO

Circa il 95% della popolazione cambogiana è di religione buddhista. Il buddhismo è una filosofia di vita che è parte integrante del ritmo di vita dei cambogiani. I cambogiani sono molto legati alla religione e le pagode sono piene tutti i giorni. È costume venire a depositare fiori di loto all'entrata delle pagode o liberare uccelli dalla gabbia per liberarsi dai propri peccati. Tuttavia il buddhismo, anche se religione di stato dal 1989, è poco insegnato a scuola.

Cristianesimo

Gaspar da Cruz, portoghese dell'ordine domenicano, fu il primo missionario cristiano che arrivò in Cambogia tra 1555 e 1556. Cruz, però, sperimentò il fallimento della sua missione poiché i Bramani (induisti) erano le persone più difficili da convertire. Durante la sua missione, riuscì a battezzare una sola persona prima di lasciare la Cambogia. Attualmente, ma i dati sono discordanti, i cristiani rappresentano circa il 2% della popolazione: la maggior parte di essi sono protestanti e i cattolici rappresentano circa lo 0,4%. Non ci sono diocesi, ma sono presenti un vicariato apostolico nella capitale Phnom Penh e due prefetture apostoliche che hanno sede a Battambang e a Kampong Cham. Le difficoltà maggiori, riscontrate dai missionari del PIME presenti da circa trenta anni nel paese, da superare nell'evangelizzazione sono: la mentalità, dovuta al retroterra buddista, secondo la quale "ciascuno è rifugio a se stesso" quindi la categoria della Grazia è inesistente; una struttura sociale a caste,



stabilite in base alla posizione-lavoro e denaro; una certa fissità nel concepire la realtà e il fatto che tradizionalmente tutto è buddista. La maggioranza dei cristiani protestanti appartengono alla Chiesa Evangelica e a quella Battista.

Islam

La religione musulmana è praticata dalla maggioranza della popolazione Cham (gruppo islamico) e dalle minoranze malesi presenti all'interno del paese. Rappresenta il 2% della popolazione.

Ebraismo

È presente in Cambogia anche una piccolissima comunità ebraica, rappresentata da poco più di 100 persone; dal 2009, nella capitale Phnom Penh, è stata aperta una casa Chabad (movimento per la diffusione dell'ebraismo).

Induismo

L'induismo è stata una delle religioni ufficiali della Cambogia durante l'impero Khmer. La Cambogia è, inoltre, sede del sacro tempio di Angkor Wat, che è il più grande tempio indù, nonché monumento religioso, del mondo.

EQUOLEONE PRESENTA: LE GIOIE DI CHMA PUAN

SILVIA Belpasso

Da qualche settimana potete trovare presso il punto vendita dell'Equoleone dei nuovi gioielli prodotti dalla associazione "Education for the future".



Questa realtà promuove lo sviluppo del settore artigianale in Cambogia. In particolare questi gioielli sono prodotti da ragazzi e ragazze salvati dalle strade di Phnom Penh. Sono fatti di argento e ottone. **L'ottone viene riciclato dai resti delle mine antiuomo e bossoli di mortaio** (ci sono ancora dai 4 ai 6 milioni di mine dormienti nei territori della Cambogia). In questo modo **un metallo che doveva causare la "MORTE", è stato trasformato in un metallo per la "VITA"**.

L'obiettivo di "EDUCAZIONE PER IL FUTURO" è quello di promuovere lo sviluppo, in particolare, del settore artigianale, attraverso l'organizzazione ottimale dell'intero ciclo produttivo: dalla trasformazione dell'argento e dell'ottone in gioielleria fino alla commercializzazione dei prodotti finiti.

Questa attività mira a:

- **contribuire allo sviluppo delle famiglie povere**, creando una manodopera specializzata che diventerà la forza lavoro necessaria per stimolare il mercato locale ed estero
- **preservare la dignità dell'individuo** dallo sfruttamento sessuale e lavorativo

- **sostenere i giovani** che hanno perso i genitori per l'AIDS
- **creare strutture di solidarietà sociale**, scolarizzazione ed istruzione, formazione professionale
- dare supporto finanziario e **opportunità di lavoro**
- **sostenere forme alternative di economia**, ispirate ai principi della finanza etica, del commercio equo e solidale e del consumo, dell'economia comunitaria, dell'impresa etica, del microcredito.

L'Italia è il paese dove attualmente vengono distribuiti maggiormente questi gioielli.

Per sapere di più di questo bellissimo progetto e di questi originali prodotti, visitate i siti:

www.cambodiafuture.org

www.bottegacane grate.it

dove troverete una bella intervista a Igino Brian - fondatore di Ida Onlus e maestro orafo per Education for the future.



OGNUNO HA UN NOME

NELLA LUCE DELLA RESURREZIONE

DA GENNAIO A MARZO 2022

- Adriano Di Battista
- Arnaldo Grandi
- Carlo Sassi
- Domenico Scidone
- Elena Zacchello
- Eugenio Zanoni
- Francesco Ferrara
- Giuseppa Capilli
- Giuseppe Cauda
- Giuseppe Mazzola
- Giuseppe Perrotta
- Guglielmina Rigamonti
- Lia Bosetti
- Luigi Volpe
- Luisa Caoduro Tomasetto
- Maria Luigina Ferrari
- Mario Corazzina
- Rosalinda Paola Silva
- Rosaria Giordano
- Silvana Nardella
- Silverio Zuccotti
- Tiziano Gaspari
- Ugo Piccini
- Valerio Marchiori
- Vanda Furlan



*In quest'ora di inaudita violenza e di
inutili stragi, accogli, Padre,
l'implorazione che sale a Te da tutta la Chiesa,
orante con Maria, Regina della pace:
Effondi sui governanti di tutte le nazioni
lo Spirito dell'unità e della concordia, dell'amore e della pace,
perchè giunga presto a tutti i confini l'atteso annuncio:
È finita la guerra!
E, ridotto al silenzio il fragore delle armi,
risuonino in tutta la terra canti di fraternità e di pace.*

(preghiera di Papa Giovanni Paolo II)